

## NUOVO ANNO, NUOVA PROSPETTIVA Di Giulia Parisi

3...2...1... E BOOM. Benvenuto 2023!  
Neanche 2 settimane dall'inizio del nuovo anno, che già milioni di persone hanno scritto buoni propositi, da portare a termine nei prossimi 12 mesi. Non per essere brutale ma probabilmente la metà di queste persone fallirà con i loro obiettivi. Perché? Perché la determinazione sta svanendo con il passare del tempo, gli obiettivi che ci poniamo sono sempre più materiali e sempre meno dedicati a migliorare le proprie conoscenze, o il proprio carattere: è pieno di liste che parlano di attività fisica, soldi, relazioni stabili e chi più ne ha più ne metta... Rimane il fatto che quasi nessuno si impegna così tanto concretamente per migliorare, non si sentono più persone che vogliono leggere libri, ampliare la propria cultura, o viaggiare per semplice curiosità. È qui che la società deve cambiare, ed è qui che noi dobbiamo cambiare.



Gli "elementi" immateriali della nostra vita stanno passando in secondo piano, ma non per il Labor: vengono quotidianamente proposte agli studenti occasioni per avere nuove prospettive della vita e soprattutto nuove opportunità per scoprire se stessi. I progetti della scuola hanno come unico scopo quello di incentivare gli studenti ad essere curiosi e diventare indipendenti per il loro futuro.

Mostre di artisti alternativi come Andy Warhol e Bosch, tornei sportivi individuali e di squadra, visite approfondite sulla vita passata, presente e futura, la possibilità di migliorare la propria oratoria e socialità partecipando agli open day, fonti d'ispirazione per il percorso da intraprendere dopo la scuola e molto altro; Sono queste le attività che il nostro istituto propone agli studenti, offre la possibilità di imparare ed esprimersi divertendosi, a volte ci si diverte così tanto da non essere neanche consapevoli di aver imparato qualcosa di utile: è questo che una vera scuola dovrebbe fare, non importa se è un liceo, o un professionale, il compito degli insegnanti è quello di spronare i ragazzi a crescere, capire chi sono e cosa vogliono fare, trasmettendo le loro conoscenze con passione ma allo stesso tempo, lasciando che gli studenti possano esprimersi.

La scuola non è composta solo da spiegazioni, compiti e verifiche, dovrebbe essere uno scambio continuo, attivo e reciproco tra chi insegna e chi studia. Per fortuna il Labor è sulla strada giusta!

Anche se questo numero del giornalino sarà più breve del solito, vi auguriamo una buona lettura, sperando che ciò che leggete vi faccia anche riflettere.



**GLI OPENDAY SONO  
UNA GRANDE  
OPPORTUNITÀ PER  
TUTTI**  
La scuola vuole ascoltare  
anche il pensiero dei futuri  
iscritti

Di Gianmaria Caprioli  
A pagina 3

**IL MEDAGLIERE  
STRARIPA DI VITTORIE**  
Nello sport il Labor è  
imbattibile, il Padel ne è  
un'ulteriore prova

Di Eleonora  
Andreacchio  
A pagina 3



**IL CORPO UMANO,  
DENTRO E FUORI.**  
Una mostra per capire  
meglio come  
funzioniamo

Delle ragazze di 3<sup>a</sup>LES  
A pagina 2



**GLI STUDENTI RIMANGONO  
AL PASSO CON LE NOVATE  
DEL MONDO**

Le esperienze dal vivo permettono  
di imparare nuove informazioni,  
divertendosi. Questo è ciò che  
hanno fatto i ragazzi di 5<sup>a</sup>AFM

A pagina 3

**"NON ESISTE  
PROSPETTIVA SENZA  
DUE PUNTI DI  
VISTA"**



Oltre a ciò che si spiega  
in classe, l'arte è un  
modo diverso di  
comunicare qualcosa.  
Per questo le mostre  
artistiche, sono parte  
integrante del metodo di  
apprendimento

Delle ragazze di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>  
LES  
A pagina 2

# “persone che si guardano il deretano con uno specchio o rane che volano”

Di Nada Iacono

Il Rinascimento è un periodo storico sviluppatosi principalmente in Italia dall'inizio del quindicesimo secolo, ma che poi andò ad influenzare anche tutto il resto dell'Europa nel corso del tempo.

Una corrente che si andò ad insinuare, in particolar modo nel nord Europa, in modo "anticlassico" rispetto al paese d'origine, che stava riscoprendo la bellezza dell'arte greca.

Proprio mercoledì 21 dicembre, i ragazzi della 4<sup>a</sup>LES si sono recati al museo del palazzo reale di Milano, grazie al professor Matta, con lo scopo di andare a vedere con i propri occhi le differenze e soprattutto le opere del massimo esponente del Rinascimento nord-europeo, Hieronymus Bosch.



Arrivati davanti alla mostra gli alunni sono stati guidati attraverso le innumerevoli opere esposte, partendo da artisti come Bosch stesso o ancora Martin Schongauer, Joseph Heintz e tanti altri ancora: tutti artisti molto diversi tra loro, ma accomunati dalla voglia di esprimere la propria arte attraverso immagini fantasiose e mai viste prima; questo nuovo genere permetteva ai pittori di svagarsi ed usare la creatività, difatti, come hanno potuto vedere in prima persona gli studenti, i dipinti (ma non solo, anche gli arazzi e gli scudi) della mostra erano tutte rappresentazioni estrose ed inventive legate dal senso di particolarismo empirico, raffiguranti immagini naturali nel minimo

dettaglio e in modo fantastico. Immagini descritte da molti ragazzi come "strane" o "divertenti", come persone che si guardano il deretano con uno specchio o rane che volano erano all'ordine del giorno nel 16esimo secolo: è proprio da qui che si sviluppa il termine di decoro chiamato "grottesco", caratterizzato dall'immaginazione di esseri ibridi e mostruosi. Come accennato in precedenza, lo stile nord europeo era totalmente differente rispetto a quello

classico italiano, ciò nonostante, come ci ha spiegato la guida, ritroviamo alcune tracce del cosiddetto "anticlassicismo" anche in Italia con le caricature presenti negli appunti di Leonardo da Vinci, che andò a definire il valore moraleggiante (se uno è brutto dentro è brutto fuori e viceversa).

Queste rappresentazioni avevano però, oltre lo scopo di meravigliare, anche quello di rappresentare l'epoca a loro contemporanea. Le immagini raffiguravano temi centrali della vita quotidiana di quel periodo, come per esempio "i 7 peccati", la salvezza ritrovata in Dio, il male, e la figura della donna come blasfema e peccatrice.

In somma, una giornata attraverso un mondo così diverso dal nostro attuale ma anche così affascinante e interessante da conoscere. Opere tanto meravigliose dal punto di vista artistico, quanto strane o riprovevoli dal punto di vista morale.

Questa visita guidata ha permesso agli studenti di comprendere come una corrente artistica possa avere diversi punti di vista, con una nuova interpretazione condizionata dalla cultura e dalle ideologie della società.... Concetto applicabile anche alla nostra vita.



## DOPO LA VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA DI ANDY WHAROL, È STATO CHIESTO AI RAGAZZI DI DESCRIVERE LA SUA ARTE IN UNA PAROLA:

### Effimero

Per descrivere questa parola possiamo prendere come esempio l'opera dove il soggetto è Jackie Kennedy, first lady e moglie dell'allora presidente degli Stati Uniti, John Kennedy.

Essa viene ritratta sorridente prima di un evento tragico, gli attimi precedenti all'omicidio di suo marito. Il messaggio che Wharol voleva comunicare con questa serigrafia è quanto sia veloce il cambiamento nel tempo, come l'aspetto delle cose possa cambiare da un momento all'altro e quanto ci vuole poco perché questo accada. Molte cose, eventi e aspetti sono transitorie nella nostra vita. Il cambiamento non si ferma mai ma progredisce sempre. Lui rappresenta Jackie Kennedy prima e dopo aver perso il marito, prima sorridente e poi cupa nel resto delle foto. Da questo ci accorgiamo come tutto quello attorno a noi in alcuni momenti non ha importanza. Non importa la nostra rilevanza nella società o la fama che abbiamo, siamo delle persone come tutti gli altri. Tutto cambia e anche la fama può essere temporanea. Io sono completamente d'accordo con il suo pensiero, vediamo ogni giorno come le cose posso essere effimere, i legami non stabili e sono poche le sicurezze che ci costruiamo e che ci vengono date ogni giorno

### Rivoluzionario

Wharol è una delle figure più importanti di quella che allora era definita soltanto popular art. Andy va oltre gli insegnamenti degli altri autori vicini, nel pensiero, a lui e trasforma gli oggetti tipici dell'era del consumismo e della moda non solo in opere ma in supporti artistici. Difatti la sua tecnica di riporto fotografico consisteva nello stendere i colori su tela e tessuti. Egli crea un modo creativo di enorme successo, e tra i suoi obiettivi ciò che vuole dimostrare è che l'originalità non esiste ma è tutto uguale e uniformato, per questo crea una serie di copie identiche fra loro, questo prodotto dall'industria di massa diffuso poi per mezzo dei mass media. Ma allo stesso tempo riesce a creare opere uniche nel suo genere e originali. Egli è rivoluzionario per essere il creatore di un modo di fare arte totalmente diverso e innovativo per la sua epoca. Inoltre, lo possiamo definire un vero e proprio "influencer", capace di cambiare il modo di fare pubblicità. Sostengo che lui fu una voce dominante all'interno del movimento artistico pop degli anni Sessanta, grazie anche alla grande varietà di forme d'arte che includono la recitazione e la produzione cinematografica in cui si cimentò

### Omaggio

Sono presenti numerose opere dove i soggetti rappresentati sono i fiori. Qui infatti possiamo notare un distacco dalle altre sue opere, che solitamente rappresentano personaggi famosi del mondo dello spettacolo, in questo caso decide invece di prendere come ispirazione una foto di questi fiori. Un'interpretazione che può essere attribuita a queste opere è il legame forte tra Wharol e la madre, sappiamo infatti che egli aiutava sua mamma nella creazione di fiori di carta, perciò possiamo pensare che questi fossero un omaggio a lei. Wharol era un ragazzo fragile, molto legato alla madre, per un lungo periodo della sua vita Andy ha infatti vissuto da solo con lei e i loro gatti, si mostrava molto eccentrico ma in realtà possiamo dedurre che non fosse solo quello. L'importanza e la scelta di questa parola sono legati al forte legame che lui riesce a creare trasmettere.

### Tecnologia

Ritengo che questa parola gli appartenga perfettamente all'uso della tecnologia che è ricorrente nei suoi disegni così come nella sua vita. Egli infatti assistette all'uscita dei primi computer, nutrendo un grande interesse per il mondo dell'informatica tanto da acquistare uno che utilizzerà poi per realizzare dei suoi disegni. Anche l'uso della televisione diventa fondamentale nella sua vita, tenendola accesa tutto il giorno per diminuire la sua sensazione di solitudine, con programmi tv e musica, a tutto volume per tenergli compagnia. Il suo stare al passo con la tecnologia lo ha aiutato molto con la realizzazione delle sue opere. Lo sviluppo tecnologico gli è servito a trasformare una semplice polaroid, che solitamente viene usata come ricordo, in un'opera d'arte, riconosciuta come tale solo dopo grazie alla loro unicità.

## ALLA SCOPERTA DEL CORPO UMANO Delle ragazze di 3<sup>a</sup>LES



Il corpo umano è una macchina incredibilmente complessa ma allo stesso tempo meravigliosa, e noi alunni della 3<sup>a</sup>LES abbiamo avuto l'opportunità di approfondire l'argomento grazie ad un'uscita didattica al body worlds il 9 novembre 2022. La mostra body worlds, situata a stazione Centrale, permette di capire l'anatomia del corpo umano e le funzioni dei vari organi. La cosa che più ha incuriosito noi studenti, però, è il fatto che ogni parte del corpo presente alla mostra è reale: grazie alla plastinazione (una scoperta rivoluzionaria dell'anatomista Gunther Von Hagens), la conservazione degli organismi permette di esporre questi ultimi alle mostre, e renderli visibili a tutti. Durante l'intera visita siamo stati affiancati da una guida specializzata, che ci dava la possibilità di fare domande e ci spiegava ciò che era esposto: dalla disposizione dei muscoli al funzionamento del cuore, toccando anche argomenti più delicati come le conseguenze del fumo sui polmoni o ciò

che succede all'interno del cervello in caso di aneurisma cerebrale. Oltre che poter vedere il corpo umano esternamente ed internamente, durante la mostra è stato possibile interagire in prima persona: all'interno di una delle stanze ci si può posizionare davanti a un proiettore e, osservando uno schermo davanti a noi, si può notare la disposizione degli organi nel nostro stesso organismo. Inoltre lungo tutto il percorso sono presenti alcuni punti in cui la mostra diventa interattiva, per esempio in una parte della mostra si trovano delle altalene che si possono utilizzare, oppure c'è un omino che bisogna tirare (mediante una maniglia sulla schiena) per far sì che possa tirare su un pesetto. Questa uscita ha riscontrato sia opinioni positive che opinioni negative all'interno della classe. Nonostante in molti l'abbiano trovata un'uscita interessante e formativa, che ha permesso di capire "cosa c'è sotto la nostra pelle", buona parte degli alunni ha provato impressione e senso nel vedere parti del corpo reali, e il parere più riscontrato è che faccia effettivamente "strano sapere che quelle cose sono nel nostro corpo". La mostra del body worlds di Milano si conclude con una grande parete nera, dei pennarelli e una sola frase: "before I die I want to..." (prima di morire vorrei...) via alla fantasia per i visitatori che, in caratteri cubitali, hanno scritto sulla parete tutto ciò che passava loro per la testa e tutti i loro desideri, anche quelli più folli.



# IL FUTURO IN UNA FIERA

Di **Òbrucoli Alessandro, Basilico Alessandro e Pietro Ficalora**

Giovedì 24 novembre, la classe 5<sup>a</sup>AFM ha partecipato dall'uscita didattica presso la fiera dei pagamenti. Ragazzi, accompagnati dalle professoressa Bondi e Forte, hanno girato tra i vari stand dell'esposizione, principalmente incentrata sulle banche e sui nuovi metodi di pagamento.

Appena entrati alla fiera siamo stati accolti da numerosissime ragazze carine con le quali il pistacchione Alessandro baz ha avuto la possibilità di interagire e scherzare in ambito "futuristico". Allo stesso padiglione, vari compagni (cleptomani) hanno provato in tutti i modi a prendere il pallone della Champions league. A differenza di baz nell'esperienza precedente, alcuni di loro hanno preso il palo e sono stati sgamati in pieno dalla guardia, altri invece hanno trionfato portando a casa la tripletta.

L'esperienza nel metaverso è continuata allo stand "we are open" dove uno steward ha illustrato alla classe le principali attività del metaverso, spiegando in che modo impatterà sul nostro futuro questa realtà: nonostante non sia pienamente compiuta, è continuamente frequentata da un numero sempre più crescente di Utenti.

In seguito il nostro affamato amico e compagno di classe Tommaso tocri si è tuffato in un'esperienza culinaria passando mezz'ora della sua uscita didattica a cercare di intortare il ragazzo del catering a dargli una polpetta al sugo. Non contento il nostro eroe, tenta il tutto e per tutto pur di provare anche la polpetta al gusto cacio e pepe

La ludopatìa è una patologia che affligge numerosi ragazzi e l'esperienza alla fiera dei pagamenti ci ha, confermato che in classe, un elemento in particolare è affetto da essa, Pietro, allo stand visa, ha richiesto tutti i token consegnati alla classe, per vincere un portachiavi; si vince e si perde e Pietro anche in questa occasione ci ha ricordato che giocare fa male, ma perdere un portachiavi di più.

Il metaverso è un mondo tutto da scoprire e gli aspetti che ci hanno colpito di più sono il contatto con le persone



a distanza e quindi migliorare la comunicazione, la possibilità di vivere viaggi, sensazioni e esperienze nel mondo virtuale, la possibilità di modellare la realtà il fatto che potrà essere utile in numerosi ambiti.

È da poco passato natale e grazie a questa uscita, gli amici Alessandro Bruco e Corne avranno risparmiato costi del regalo per la suocera grazie alla gloriosa vincita di un delizioso panettone della pasticceria Martesana.

Tra i padiglioni più interessanti ricordiamo quello di CBI, dove su una poltrona gigante la classe ha scattato la foto ricordo dell'esperienza. Le riflessioni raccolte a seguito dell'uscita alla fiera dei pagamenti presentano un futuro innovativo, ottimizzato, tecnologicamente avanzato e incredibile. Un futuro dove la propria vita verrà gestita in spazi ridotti, rimanendo in una condizione sedentaria. Se oggi siamo abituati a ordinare la cena o ad aspettarci la consegna dei prodotti Amazon in massimo due giorni: ma tra poco gli standard saranno più alti e con servizi più avanzati.

Continuando, la classe si divide tra coloro che sono spaventati dall'idea che un giorno il futuro sarà più affine all'immaginazione e meno al contatto fisico e tra coloro che sono fiduciosi che il desiderio di realtà sarà più forte. Tra di noi prevale il primo pensiero, infatti la paura più grande è quella che un giorno si perda il contatto diretto con le persone e che non si riesca più a ad avere una relazione umana. Tuttavia c'è anche chi è convinto che l'ispirazione verso il contatto sarà più intensa dell'immaginazione virtuale e che abituarsi ad una relazione a distanza non è poi così impossibile; siamo positivi all'idea che un giorno potrà essere utile a livello trasversale ma più specificamente nel mondo del lavoro, della medicina, dei trasporti e dell'economia. Il metaverso sarà vantaggioso nel massimizzare la precisione nell'ambito ludico e del fitness, dello spettacolo e soprattutto nel mondo del trading

L'ultima domanda proposta alla classe è stata: "in un universo dove tutto è possibile, cosa ti piacerebbe fare?" Ciò che accomuna tutte le risposte è il desiderio di libertà, per esempio c'è chi desidera volare vivere nello Spazio o realizzarsi. L'altro aspetto interessante è la volontà di sperimentare la realtà aumentata, ad oggi ancora inaccessibili che possano permetterci di vivere e rivivere sensazioni, leggere nella mente o fermare il tempo.

Detto questo, se ne avete la possibilità, vi consigliamo di vivere un'esperienza simile, sperando che abbiate dei compagni migliori dei nostri!



# SPORT IN EVOLUZIONE Di Eleonora Andreacchio



Con racchette e pallina alla mano – tra strenne natalizie ed un inverno che speravamo già imbiancato – il 20 Dicembre 2022, presso il Centro Sportivo Palauno di Milano, si è tenuto il torneo di Padel che, a svantaggio di altre strutture scolastiche del territorio, ha visto egregiamente trionfare i colori del nostro Istituto, arricchendone il medagliere.



Il padel nasce in Messico negli anni settanta, grazie alla passione per il Tennis di Enrique Corovera, riconosciuto ufficialmente in Italia dal CONI solo nel 2008, questo sport debutterà ai Giochi Europei di Cracovia nel 2023, aprendone la manifestazione.

Bello, divertente, ormai considerato uno sport estremamente "cool" ed accessibile alla maggior parte delle persone, senza distinzione di sesso ed età, il Padel mette

d'accordo davvero tutti! Praticabile dal primo match, si rivela un'ottima occasione per incontrarsi e socializzare, trascorrendo piacevolmente del tempo in relax e movimento.

Inarrestabilmente in crescita, a prescindere che si abbia piacere di partecipare a campionati o competizioni, il Padel allevia lo stress e, richiedendo la giusta concentrazione nel gioco, mantiene attivi il corpo e la mente che ne trarranno inevitabilmente ampi benefici.



Ma il Padel si rivela anche un'ottima "scuola di vita" per imparare con astuzia, strategia e con poco sforzo a gestire la potenza nel "colpo di risposta" attraverso la ricerca del "colpo vincente"!

## LA SCUOLA CHE VORREI... Di Gianmaria Caprioli

Nello scorso open day abbiamo deciso di provare a chiedere ai genitori e ai ragazzi presenti di scrivere una parola per rappresentare un aspetto importante della scuola secondo un loro punto di vista. Qualcuno ha scritto socializzare, penso sia uno dei concetti principali quello di socializzare, soprattutto dopo la pandemia, durante la quale agli adolescenti in particolare è mancata l'interazione con i propri coetanei. Altri hanno scritto accogliente, perché è molto importante trovare un gruppo classe disposto ad accogliere anche i nuovi studenti che entrano a far parte di esso, dato che in classe si trascorre buona parte della giornata, è importante sentirsi parte di un gruppo non solo di compagni a scuola ma anche di amici fuori da essa. Un concetto che è stato indicato è la scuola vista come occasione di vita, penso sia l'aspetto principale di questo ambiente, perché a scuola impari a confrontarti in modo consapevole e a crescere relazionandoti con gli altri.

## IN UNA PAROLA, COM'È LA SCUOLA CHE VORRESTI?



\*sopra riportati i risultati del sondaggio svolto durante l'open day.